

**CON UN PO' DI RITARDO....MA SIAMO SEMPRE QUI.**

L'inizio di quest'anno scolastico è stato alquanto movimentato: la scuola di Dormelletto, la scuola con i piccoli gradini ripidi che portavano alle varie aule, appariva grandiosa, a causa di corridoi e scale molto più ampie. Sia gli alunni che gli insegnanti i primi giorni si perdevano, tanto che si era stabilito di mettere delle frecce direzionali. Ma il cambiamento più sconvolgente è stato quello di ritrovarsi sezione staccata non più della "Verga" di Arona ma della "Serafino Belfanti" di Castelletto Ticino: per fortuna abbiamo ritrovato gli stessi alunni e gli stessi insegnanti!

Passati i primi momenti di ambientamento, abbiamo continuato secondo il nostro vecchio stile e i nostri soliti lavori: per questo eccoci qui a descriverli sul giornale per non avere l'impressione che, finito il lavoro, se ne perda anche la memoria.

E proprio per ricordare i vecchi alunni (visto che la gloriosa sezione staccata di Dormelletto compie quest'anno vent'anni di attività) abbiamo dedicato loro un inserto in cui possiamo portare ricordi e curiosità di qualche anno fa. Con l'esperienza acquisita l'anno scorso, la redazione si augura di riuscire ad interessare i lettori anche con questo numero unico, perciò..... Buona lettura!

ANGELA LONGO

**SOMMARIO:**

Con un po' di ritardo..... ma siamo sempre qui	1	Siamo finalmente...in una scuola nuova.	2
Anche questo Natale 1994	2	Per non dimenticare Raffaella	3
Borsa di studio G. L. Vecchi	4	L'ora jolly	4
Attività per il corriere di Novara	5	Le nostre conte	5
Un pomeriggio a teatro	5	Ultime notizie	5
Col cuore in mano	6	Termini chimichi	6
Dalla carta marmorizzata agli origami e al cartonaggio	7	Una data da ricordare	7
Storia falsa	8	Inserto: i nostri ex ricordano -	



## SIAMO FINALMENTE...IN UNA SCUOLA NUOVA

Non siamo più costretti a salire le scale strette e scomode per accedere alle rispettive aule.

Alla fine dello scorso anno scolastico, quando i lavori erano ancora in corso, gli ex alunni di 1H vedevano le tegole cadere dal tetto mentre quelli di 1 G erano costretti a trasferirsi in aula insegnanti a causa del frastuono provocato dai martelli pneumatici. Durante la prima settimana di scuola ci si poteva perdere per le scale e per i corridoi prima di arrivare ai servizi. Per fortuna ci siamo ambientati e riusciamo a trovare le aule e i servizi. I lavori, ancora oggi, non sono completamente finiti, perchè bisognerà ancora sistemare il vano dell'ascensore. L'ascensore verrà usato dalle persone eventualmente infortunate o portatrici di handicap. La nostra scuola, pur non cambiando l'aspetto esteriore, presenta all'interno corridoi e servizi più accessibili e comodi.

DARIO ANDRINI -  
RICCARDO CAPPELLI - EMANUELA  
PISCETTA - CAMILLA SANNERIS

## ANCHE QUESTO NATALE 1994...

Verso la metà di novembre il prof. Comizzoli, allegro, viene nella nostra classe e ci dice di andare tutti giù in cortile: fa così anche con tutte le altre classi per scattare foto di gruppo. Ci spiega che il motivo era quello di una rappresentazione del Natale ancora una volta originale. Con il plexiglas, materiale molto trasparente, abbiamo proiettato le nostre fotografie e poi con grande pazienza e sbizzarrendoci con gli uni-posca ognuno di noi si è colorato come voleva.

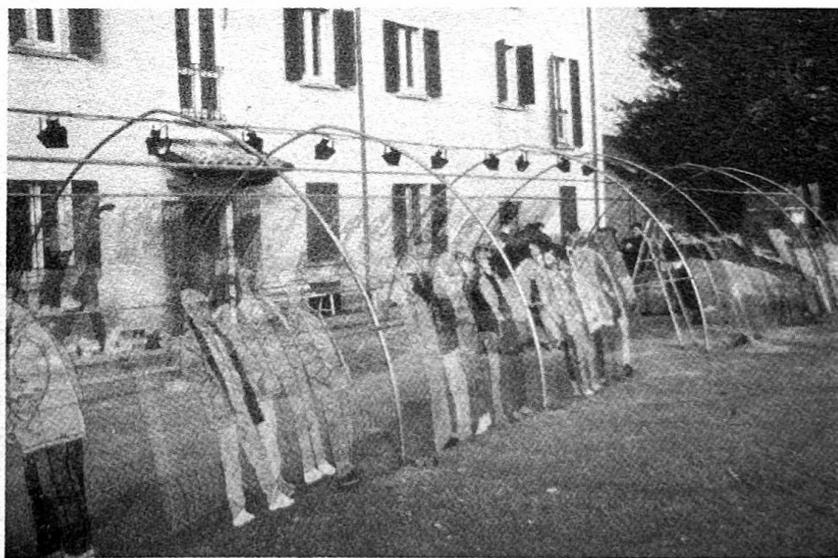
Fatto questo lungo ma, a mio parere, divertentissimo lavoro, abbiamo costruito nel cortile della scuola un grandissimo tunnel dove si sono fissati i pannelli di plexiglas fatti in precedenza.

Tutto sembrava finito ma, a nostra insaputa, il prof. Comizzoli ed il prof. Di Bella hanno preparato un tappeto rosso lungo il tunnel che conduceva alla Natività. Ancora nel tunnel restava un pannello trasparente dove tutti noi abbiamo posto la firma.

Questo è stato il lavoro delle diverse classi. Nell'aria quella sera si sentiva un sottofondo musicale ideato dalla prof. Cominazzini con le classi prime e con le terze.

Per finire in allegria la serata, alcune mamme hanno preparato un banchetto con dolci e bevande. Anche questo Natale 1994 è passato in modo gioioso ed originale!

LUANA NARDIO



**Direttore responsabile:**  
Angela Longo

**Vice direttore**  
Valeria Ferri

**Comitato di redazione**  
classe 2H

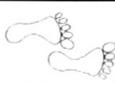
**Hanno collaborato:** Dario Andrini, Andrea Bertali, Alessia Bianchi, Jessica Bianchi, Riccardo Cappelli, Chiara Casarotti, Camilla De Gasperis, Michela De Maria, Pamela Didonè, Di Franco Alessandro, Lucia Guglielmetti, Elisa Ingrassia, Luana Nardio, Emanuela Piscetta, Samuele Reversi, Francesco Rossi, Camilla Sanneris.  
Ed inoltre gli alunni di 1°, 2° e 3°G 1° e 3° H.

**Disegni a cura di:** De Gasperis e Di Franco.

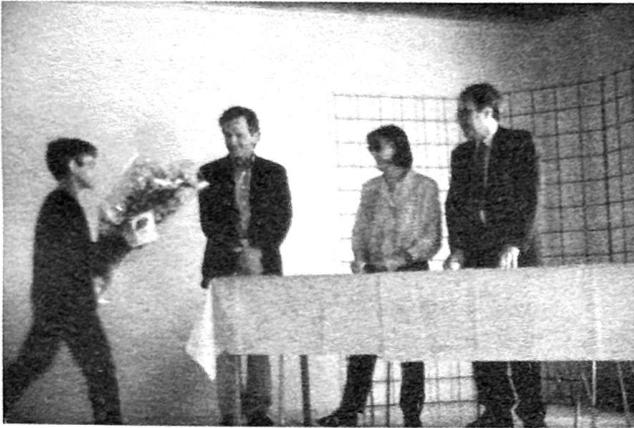
**Testata a cura di:** Di Franco Alessandro e Cascione Francesco.

**Foto:** G. Di Bella

**Impaginazione:**  
Cappelli Riccardo & C.



**PER NON DIMENTICARE RAFFAELLA**  
Borsa di studio offerta dalla famiglia Gabanella



Il 28 maggio 1994, nell'aula polivalente di Dormelletto, si è svolta la premiazione della borsa di studio offerta dalla famiglia Gabanella. Tutti i ragazzi della scuola media impazienti di conoscere i due vincitori della borsa di studio, hanno assistito, insieme alle autorità presenti, alla premiazione dei compagni: GIUSEPPE ROCCAZZELLA per la classe 3G e MARCO BERLOTTI per la classe 3H.

Marco e Giuseppe, in questi 3 anni con la loro maturità, disponibilità e simpatia verso i compagni e verso i professori si sono conquistati il premio. La cerimonia si è svolta in un clima di grande commozione per entrambi i ragazzi e per le loro famiglie. Alla fine tutti si sono complimentati con i due premiati che, emozionati e felici, erano contenti di essere stati i protagonisti di questa bella esperienza.

*CAPPELLI RICCARDO - DI FRANCO ALESSANDRO - GUGLIELMETTI LUCIA*



**DISCORSO INIZIALE DEL PROFESSOR DI BELLA:**  
Sono passati tre anni da quando la famiglia Gabanella ha deciso di istituire questa borsa di studio per ricordare Raffaella. Sappiamo che non è l'unica iniziativa voluta dai genitori; la settimana scorsa si è infatti svolto il 4° Trofeo Gabanella, un torneo di calcio per i giovani. Mi sembra, e lo dico da insegnante e da genitore, che la scelta di legare il nome di Raffaella alla scuola e allo sport sia il modo migliore per mantenere vivo il suo ricordo tra i giovani di Dormelletto: l'impegno nello studio e un sano agonismo sono valori che vanno incentivati, sono infatti complementari per una sana crescita umana, culturale e psicofisica. La borsa di studio che annualmente viene consegnata vuole essere un riconoscimento non solo alle caratteristiche di maturità e impegno personale ma soprattutto un riconoscimento alle capacità di saper contenere e armonizzare, nel vissuto quotidiano, con una partecipazione viva alle esperienze proprie dell'adolescenza.

Spontaneità, allegria, disponibilità erano doti di Raffaella che continuano, grazie alla borsa di studio, ad essere apprezzate e riconosciute in altri giovani di Dormelletto.

**MOTIVAZIONI**

Per la 3°G è stato premiato Giuseppe Rocazzella:

Giuseppe merita di essere premiato per la grande carica di umanità che ha dimostrato di possedere sempre, anche al di fuori dell'ambiente scolastico; per la delicatezza e generosità d'animo come pure per la disponibilità dimostrata nei confronti di tutti; per la capacità di accorgersi dei problemi degli altri e di dividerli, per il suo desiderio di rendersi utile e di contribuire a creare, riuscendovi, situazioni di serenità e equilibrio.

Non sono poi da dimenticare la notevole carica di simpatia e di sottile umorismo che rendono piacevole e stimolante la sua compagnia.

*Dormelletto, 28-05-1994*

Per la sezione H è stato premiato invece Marco Bertolotti:

la disponibilità verso tutti i compagni, la bontà e serenità di atteggiamento sono senza dubbio le qualità che Marco ha subito messo in evidenza fin dalla 1° media. Tali predisposizioni naturali sono andate via via affinandosi nel corso degli anni facendogli raggiungere maturità e capacità di giudizio equilibrato. Pur non amando esternare i suoi sentimenti, ha mostrato ironia e sorriso bonario, capacità di divertirsi e di far divertire. Viene spesso ricercato come compagno ideale; pertanto non solo nel momento esclusivamente didattico ma soprattutto nello sforzo educativo di crescita umana ha sempre costituito, anche per gli insegnanti, un punto di riferimento affidabile.

*Dormelletto, 28-05-1994*

Alla fine della premiazione abbiamo avvicinato i premiati e i genitori e li abbiamo intervistati. Ai premiati abbiamo presentato queste domande:

1) Ti aspettavi di essere premiato? 2) Sei contento? 3) Quando sei salito sul palco eri emozionato?

Ed ecco le loro risposte:

**MARCO:** "No, ero sicuro, c'era il 50% di possibilità di essere scelto. Sono molto contento ma credevo che la borsa di studio andasse ad Andrea Mascarello. Quando ero sul palco ero molto emozionato e mi tremavano le gambe."

**GIUSEPPE:** "Non ero sicuro di questa premiazione e ci speravo. Ero emozionatissimo quando ero sul palco avevo molta paura."

Ed ecco le domande rivolte ai genitori dei premiati:

1) Vostro figlio è stato premiato: Come vivete questa emozione? 2) siete orgogliosi di lui?

Genitori di Marco: "è stata una grande soddisfazione perché ha fatto tutto da solo; è un bravo ragazzo e siamo molto orgogliosi di lui. Eravamo molto emozionati."

Genitori di Giuseppe: "Siamo commossi e contenti. Molto orgogliosi di Giuseppe e siamo rimasti felici delle motivazioni." Abbiamo poi intervistato il professor Di Bella che ha presentato i premiati. Ecco la domanda:

1) L'abbiamo visto emozionato? Perché?

Ed ecco la sua risposta: "Ero emozionato perché anche se questi ragazzi non erano miei alunni io li sentivo come parte della grande famiglia che comprende tutta la scuola".

BERTALI ANDREA - REVERSI SAMUELE

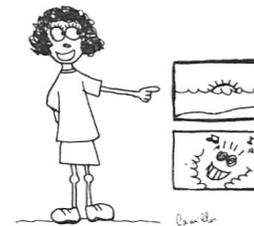
## BORSA DI STUDIO "G. L. VECCHI"

Sono state assegnate a Dormelletto, presso la sala polivalente del comune, le borse di studio intitolate alla memoria del prof. Gianluigi Vecchi: erano presenti gli alunni della scuola media del paese, gli insegnanti, il Sindaco, la nostra ex Preside G. Pedrolì e i familiari del prof. Vecchi



Sono state premiate, per l'anno scolastico '93-'94, le alunne Caterina Cavallera e Silvia Polimeni, mentre si sono distinti per il lavoro artistico anche Andrea Mascarello, Simone Prandi e Silvia Sacco. Le alunne premiate si sono dimostrate precise e ordinate, sensibili e riflessive; queste alunne hanno costantemente praticato il disegno con molto impegno, riuscendo a mostrare notevoli capacità nell'impiego delle tecniche. La Preside G. Pedrolì, nel salutare i "suoi" ragazzi, ha ricordato con stima e simpatia il collega insegnante Gianluigi Vecchi, alla cui memoria la famiglia ha istituito tale riconoscimento. Tutti gli alunni della sezione staccata hanno partecipato con molto entusiasmo a questa manifestazione che si ripete ogni anno premiando i due alunni di terza che si sono distinti nel disegno.

CAMILLA DE GASPERIS - EMANUELA PISCETTA - CAMILLA SANNERIS



**L'ORA JOLLY un'ora seria.** L'ora jolly è quell'ora in cui la 2G gioca a Libroland. Questo è un gioco molto particolare e poco conosciuto. Il gioco consiste nell'arrivo all'ultima casella con il maggior numero di dobloni ( che vengono distribuiti all'inizio). La classe viene divisa in 3 carovane formate da 4 alunni. Ogni squadra ha un nome: Indomabili, Aquilanti e Dalindi. Su di un tabellone avente 60 caselle suddivisi in gialle, rosse e blu si andava avanti soltanto rispondendo esattamente ad alcune domande tutte da un libro che aveva solo l'insegnante. Ogni componente della squadra aveva un compito diverso: il figlio della fortuna aveva il compito di tirare il dado; l'economista teneva i soldi; il portavoce comunicava all'insegnante le risposte e l'altra persona era addetta a tenere il diario di bordo. Questa era l'ora più attesa della settimana, perchè era considerata come un' ora di divertimento. Le carovane si preparano, gli alunni sono elettrizzati. Il gioco comincia. Il 1° figlio della fortuna si avvicina al tabellone e tira il dado, arrivando sulle caselle rosse: urlo di sconforto; la prof. incomincia a leggere il brano e poi a fare le domande. -Se la carovana non sa rispondere deve pagare 1000 dobloni; ecco cosa è successo alla 1°carovana. La 2°carovana tira, e spera che le vada meglio! Il dado si ferma e il numero corrisponde a una casella gialla: è andata meglio, per fortuna; questa è una casella di fortuna perchè si può anche tirare ad indovinare. Però, purtroppo, la carovana deve pagare perchè non ha dato la risposta esatta. La 3°carovana tira e il numero corrisponde a una casella: in questa si ricevono dei soldi. Così questo gioco andava avanti sempre meglio, tranne che per i Dalindi perchè dovevano sempre pagare. Un giorno gli Indomabili finalmente arrivarono alla 60°casella così si capì che essi avevano vinto. Il gioco finì, e purtroppo anche l'ora jolly terminò con un po' di dispiacere da parte degli alunni.



STEFANIA ESTINI - JENNIFER ZAGATTI - CATERINA DI BENEDETTO  
VALENTINA SCARPARO.

## LA SCUOLA MEDIA DI DORMELLETO COMPIE VENTANNI.....

### MA I RICORDI DEGLI EX SONO ANCORA VIVI!

Sono la prova vivente che la capacità artistica non è insita nell'uomo: in disegno ero una frana. Tanto negata da dover studiare la storia dell'arte meglio della letteratura italiana, per recuperare. Ci mettevo grande impegno, seduta fuori, in primavera, aspettando l'ispirazione: il lago, la mia casa, un albero: tutto mi sembrava degno di essere ritratto. Inspiravo profondamente e poi... basta. Mai una armonia di forme, una scelta di colore felice, nemmeno un disegno banale, ma carino... Con la musica era perfino peggio: non azzecavo una tonalità, dovevo scrivere le note sulla diatonica, quell'attrezzo infernale del quale si dotavano i meno abili, quelli che, poverini, non erano "anatomicamente" in grado di suonare un piffero, cioè... un flauto...; mi sudavano le mani e ritenevo una crudeltà costringere le mie dita a piegarsi su quei tasti e i miei polmoni a insufflare aria a ritmo di "Stille Nacht". Per questo, quando mia sorella mi ha chiesto un ricordo dei miei tre anni alle scuole medie inferiori, mi è venuto da ridere: ho ricordato le difficoltà e la mia frustrata abnegazione nelle materie artistiche, ma è stata solo una scusa per riascoltare quelle note "sbufalate" incise nella mente e che adesso mi sembrano quasi meglio di Guccini, e ricordare l'attesa dell'ispirazione, le macchie di tempera sui vestiti, insomma le cose che ho perduto in una carriera diversa, piena di parole e di formule in cui di certo sono più brava, ma irrimediabilmente meno travolta che nell'enfasi giocosa dell'arte, di quegli anni.

*Chiara Giglielmetti*

*P.S.: gentile prof. Longo spero di non essere "uscita di tema". Sia clemente! con affetto. Chiara.*

Sono molto contenta di aver frequentato la scuola media "Giovanni Verga" di Dormelletto perchè mi ha dato un'ottima preparazione con la quale ho potuto affrontare le scuole superiori ottenendo splendidi risultati

(1983-1986 sez. H)

*Francesca Piscetta*

Io della scuola media "Giovanni Verga" di Dormelletto ho un bellissimo ricordo perchè in quegli anni ho conosciuto i miei veri amici che ancora oggi frequento.

(1979-1982 sez. H)

*Alberto Piscetta*

Mi chiamo Laura, ho frequentato la scuola media di Dormelletto nel lontano... (non ricordo!!!) comunque oggi ho 27 anni.

I miei ricordi scolastici sono legati naturalmente al rapporto con i compagni di classe e con i professori, ma anche alle attività che alcuni di questi ultimi organizzavano.

Il professore di ed. tecnica, ad esempio, aveva impostato sul retro dell'edificio una sorta di orticello sperimentale la cui cura era affidata alle "mani esperte" degli alunni.

Ricordo inoltre in modo simpatico la nostra professoressa di musica che arrivava in classe truccata da pagliaccio, recitando brani di non so più quale opera. BELLISSIMO! Questo è il mio giro nel mondo dei ricordi, tutto è stato edificante..(ma quanti anni sono passati purtroppo!)

*Laura Faccin*

Ho apprezzato la scuola media "Giovanni Verga" di Dormelletto perchè mi ha fatto amare il disegno, il mio futuro (1983-1986 sez. G)

*Veronica Menzio*

Nonostante fossi un modello da non imitare (scarsa dedizione allo studio e gran combina-guai! la prof. Longo Di Bella ne sa qualcosa! P.S. un salutone) ricordo positivamente la scuola e indistintamente i prof. che ci hanno istruito ed educato nel migliore dei modi, rendendo efficaci e nello stesso tempo piacevoli gli studi. I ricordi più belli sono: ed artistica in cui ci si può esprimere personalmente; gli esercizi di gruppo divertenti ed efficaci (vedi prof. Zitelli), e, naturalmente le gite, le recite...ecc.

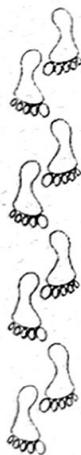
*Max Gabanella*

(continua da pag 8)

4 ragazzi, trovando il braccialetto di Barbara, pensarono che entrata nell'abitazione e visto il cadavere si fosse spaventata e fuggita in preda al panico. Intanto il cielo cupo diede sfogo ad un violento temporale, un lampo illuminò la stanza ed i ragazzini spaventati scapparono dalla casa. Francesco (il più piccolino), sconvolto, pianse rassicurato da Gianni che abbracciandolo gli disse: "Non preoccuparti troveremo presto Barbara".

Barbara chiusa in quella stanza aveva l'impressione di soffocare, era un posto umido e buio. Ad un tratto in una parete apparve l'immagine dei suoi compagni che la cercavano. La ragazza stremata, piangeva, urlava, picchiando sulla parete invocava il nome dei suoi amici. Tutto questo però invano perchè nessuno di loro poteva udirla. Ad un tratto Matteo come ipnotizzato si sentì attratto verso il bosco e si mise a correre. Gianni e gli altri 2, stupiti, lo seguirono. In quel mentre Barbara si svegliò, non poteva credere che quello potesse essere un sogno eppure sembrava tutto così reale.

ALESSIA BIANCHI - CHIARA CASAROTTI - FRANCESCO ROSSI



#### NOTIZIA FLASH

##### **Andremo alle nazionali dei Giochi della gioventù 1995.**

Infatti i nostri compagni di 3G e di 3H (**Gianni Sparesse, Andrew Zuccolini, Diego Pali, Alessio Didò**), alla fine della scuola e quindi degli esami, si recheranno a Roma accompagnati dalla prof. di ed.fisica, **Anna Pappalardo**, per partecipare alle gare finali.

Facciamo loro tanti "in bocca al lupo" ma già è stato un grande successo essere arrivati primi nelle gare regionali di ginnastica artistica.

L'articolo completo verrà pubblicato sul prossimo numero del giornale

**ARRIVEDERCI A TUTTI**



## ATTIVITA' PER IL CORRIERE DI NOVARA

La nostra professoressa di italiano per insegnare divertendoci, ci ha incaricati, dopo averci divisi in gruppi, di scrivere degli articoli per mandarli al Corriere di Novara che ha organizzato un concorso: ognuno di questi gruppi ha trattato i vari aspetti della vita a Dormelletto attraverso interviste a cittadini e ai vigili, articoli sui lagoni, sul traffico dormellettese, sullo sport e sull'inquinamento. La professoressa li ha corretti con molta fatica e li ha fatti ricopiare al computer. Quando questa operazione ebbe termine, li abbiamo impaginati vicino alle fotografie che illustravano l'argomento trattato e che avevamo scattato, prima, durante e dopo le vacanze di Natale.

Alcuni gruppi non sono riusciti a scrivere molto, per questo la professoressa ci ha dato dei libri che ci potessero essere d'aiuto. Dopo tre mesi di duro lavoro, abbiamo spedito questi articoli; facendoli ci siamo divertiti. Speriamo adesso con tutto il nostro cuore che vengano pubblicati.

La 1° H.



## LE NOSTRE CONTE

Prendendo spunto da un'unità didattica del libro di Antologia abbiamo deciso di realizzare una cassetta delle conte che noi, alunni della 1° G, usiamo abitualmente nei nostri giochi.

Tutti abbiamo collaborato, portando ciascuno 4 o 5 conte che successivamente sono state selezionate con l'eliminazione di quelle doppie.

Il prof. Di Bella, con molta pazienza, ci ha aiutato a inciderle su una cassetta audio.

Una volta terminate le prove di registrazione, con l'aiuto della professoressa Cominazzini, insegnante di Ed. Musicale, abbiamo armonizzato il sottofondo con musiche adatte al lavoro, scegliendo canzoni de "Lo Zecchino d'oro" o sigle di cartoni animati.

Durante la registrazione abbiamo commesso molti sbagli e combinato alcuni pasticci dovuti al caos creato da noi alunni o all'emozione.

Ci siamo divertiti molto, anche se il proff. non può dire lo stesso perchè spesso è tornato a casa con dei gran mal di testa.

Nelle prossime settimane concluderemo il lavoro. Infatti tra i nostri obiettivi c'era anche la realizzazione di un cartellone con i testi delle conte.

Al cartellone verrà applicato, sempre in cartoncino ma di colore diverso, un contenitore porta cassette.

Questa attività ha contribuito anche a migliorare la socializzazione e i nostri rapporti di amicizia.

Gli obiettivi sono stati raggiunti e speriamo che lavori di questo genere si facciano ancora.

CAROLINA PEDRIZZETTI  
SILVIA SPIRITI

## UN POMERIGGIO A TEATRO.

Giovedì 19 gennaio io e i miei compagni di 3 H e 3 G siamo andati a Novara per assistere alle prove di un'opera di Shakspeare: Otello.

Ci siamo recati a Novara con il treno accompagnati da due nostri insegnanti: la professoressa Ferri e Bernardini. Le prove iniziarono alle 14.00, al teatro Coccia; il regista era Gabriele Lavia, un famoso regista in campo teatrale. Anche se le prove sono durate molto tempo noi abbiamo avuto la possibilità di vedere solo un piccolo pezzo dell'opera perchè, essendo prove, gli attori dovevano imparare e recitare al meglio la loro parte e perciò hanno dovuto ripetere molte volte alcune scene: questo forse ha fatto sì che lo spettacolo diventasse un po' noioso ma non meno interessante. E' stata una bellissima esperienza e crediamo che ci servirà anche per il nostro futuro perchè abbiamo visto come lavorano gli attori e il regista, due elementi fondamentali dello spettacolo; è stata anche un'esperienza rara da non dimenticare.

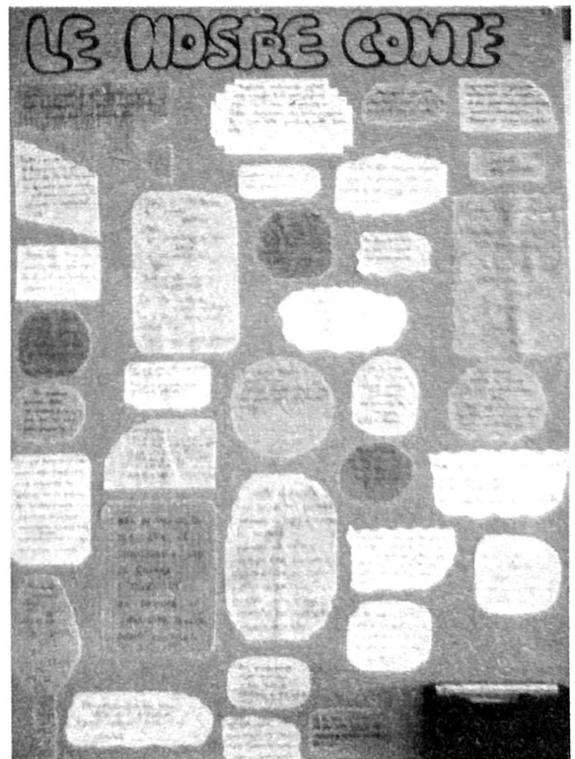
GENNA VINCENZO  
ZURLO ALESSANDRO

### ULTIME NOTIZIE:

Oggi 24 Maggio 1995 è venuto un fotografo del Corriere di Novara per scattare una foto di gruppo alla 1° H.

I nostri articoli saranno quindi pubblicati poichè siamo una delle cinque scuole premiate.

Andremo a ricevere il premio a Novara il 5 giugno p.v. accompagnati da alcuni genitori e da qualche insegnante di Dormelletto.





## COL CUORE IN MANO

Oggi ai maiali ne fanno di tutti i colori: li si fa passare per sudicioni, vengono fatti a pezzi e venduti a 3300 lire l'etto nella vaschetta. Ma questo rotondo e bonario animale non è insensibile: anche lui ha una dignità: anche i maiali hanno un cuore! E gli alunni di 3G lo sanno bene.

Un giorno, la professoressa Bernardini si presenta in classe con una misteriosa vaschetta (niente a che fare con quella del prosciutto) ed un sacchetto contenente un grosso coltello da macellaio. Noi pensiamo: "E' finita; è stufa ed ora ci ammazza!"

Invece si tratta di un semplice ma non meno crudele esperimento scientifico. Così, coi banchi accerchiati attorno alla prof., seguiamo attenti la lezione.

Con la precisione di un chirurgo e la freddezza di un macellaio la professoressa seziona in più punti il cuore: ad ogni taglio lo sfortunato muscolo fa un giro dei banchi e, con grande schifo delle ragazze, viene palpeggiato ed annusato (oltretutto è "fresco di congelatore" ed emana un certo odore). Alla fine la professoressa raccoglie ciò che resta, stacca lembi di carne dal banco, si pulisce le mani dal sangue e continuiamo la nostra mattinata di studio.

*Giuseppe Roccazzella*



## TERMINI "CHIMICHI"

In cucina c'era un uomo molto alto vestito in un modo che Maria non aveva mai visto prima. Aveva in testa una barchetta fatta con un giornale, fumava una pipa e dipingeva l'armadio di bianco "Perchè è così bianco?" l'uomo pensò un poco, come se la domanda gli sembrasse difficile e poi disse con voce profonda: "Perchè è titanio" "Mi tagli cosa?" -A questo punto avrebbe dovuto rispondere "Ti taglio la lingua" -ma invece disse soltanto "Non ti taglio, titanio".

Da il Sistema periodico  
PRIMO LEVI

## MANUALE DEL PICCOLO CHIMICO

Chiariamoci subito, cari amici: alla luce di questo corso non pensiate di essere diventati dei piccoli Einstein. Dovete solo sperare al massimo di riuscire a mantenervi in vita durante tutta la durata di queste prove. Per meglio imparare a non intraprendere la professione di chimico, richiedete il kit del piccolo chimico, dove troverete tutta l'attrezzatura che vi aiuterà nelle vostre imprese.

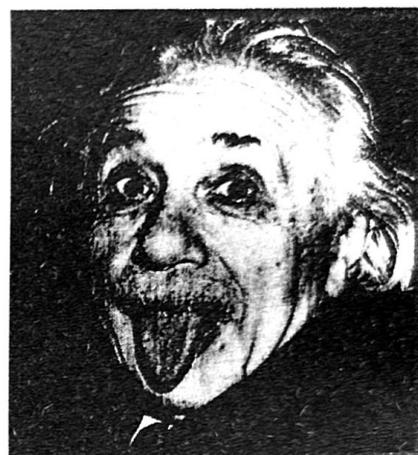
### PROVA N°1.: REAZIONE DI SCAMBIO SEMPLICE

Munitevi di casco ed estraete dal vostro kit una provetta di vetro, riempitela d' acqua e mescolatevi del "solfatto di rame" (solfato di rame) e del ferro, "scuotete" (scuotete) bene, lasciate reagire per qualche ora ed otterrete del "precipitato di rame" (solfato di ferro più rame).

### PROVA N° 2: REAZIONE DI DOPPIO SCAMBIO

Dicesi reazione di doppio scambio un processo nel quale 2 molecole di partenza si scambiano alcuni atomi per dare prodotti differenti; ad esempio "cloruro di bario" (cloruro di bario) e "solfato di rame" (solfato di rame) in soluzione diventano: "solfato di bario" (solfato di bario) e "cloruro di rame" (cloruro di rame), reazione di doppio "scambio" (scambio).

**PROVA N° 3: SOSPENSIONI.** Per ottenere le sospensioni, nelle quali una sostanza "decade" (decanta), basta disperdere in un liquido una sostanza che formi delle "miccette" (micelle). "Dal di fuori" (dall'esterno) della provetta si possono osservare dei grassi aggregati che tendono a sedimentare.



**PROVA N° 4** Se vi piacciono le bibite ecco ciò che fa per voi: preparate una soluzione a freddo, utilizzando acqua e "mentarancio" (metilarancio); potrete verificare che il vostro cocktail è a prova di filtrazione: facendolo passare attraverso un filtro a pieghe, ritroverete tutto il "metil-arango" (metilarancio) in soluzione.

**PROVA N° 5** Se preferite però una morte più sofferta, allora, al "metilarango" (metilarancio) aggiungere

e acido solforico, aggiungere e completare con "cloruro di sodio" (cloruro di sodio). Potete assaggiare il pH "pucciandoci una strisciolina di carta" (immergendo una cartina imbevuta di indicatore), bollite il tutto in una "veutra" (beuta) con un po' di candeggina. Ora vi basta assaggiare il vostro miracolo chimico e vi ritroverete stecchiti sul colpo.

**PROVA N° 6** Se aspirate alle morti rudi, niente paura: sezionate un atomo e ricavare "plotoni" (protoni) e "nuronii" (neuroni). Basta aspettare un attimo e... vedrete svolazzare per aria missili "plotonici" (protonici) e bombe "nuroniche" (neutroniche).



**PROVA N° 7** Se invece volete dedicarvi a prove più -tranquille- vi consigliamo, per esempio, la ricerca dei monosaccaridi negli alimenti; lo sapevate che il "serio" (siero) di latte ne contiene in modesta quantità? Ma forse non sapete nemmeno che lo stomaco ha la forma di una calza della Befana e che è di un bel colore verde chiaro... Se desiderate aggiornare la vostra conoscenza dei termini "chimichi" (chimici) e verificare la vostra cultura scientifica, potete sempre rivolgervi alla 2°H... vi assicuriamo che tutti gli strafalcioni riportati in questo testo sono rigorosamente autentici.

**P.S. : LA REDAZIONE NON COPRE ECONOMICAMENTE EVENTUALI DANNI CREATESI DURANTE LO SVOLGIMENTO DEGLI ESPERIMENTI CONSIGLIATI.**

**CHIARA CASAROTTI  
ALESSANDRO DI FRANCO**



## DALLA CARTA MARMORIZZATA AGLI ORIGAMI E AL CARTONAGGIO

Con la prof. Romano e con la prof. Trifilò abbiamo sperimentato una nuova tecnica di lavoro, per decorare la carta, chiamata marmorizzazione.

Esistono molte tecniche per marmorizzare la carta; noi ne abbiamo sperimentate due usando diversi materiali.

**1° TECNICA:** Consiste nel prendere una vasca di dimensioni 50x70 e riempirla d'acqua fino a metà; poi in una vaschetta diluire i colori con la trementina. Fatto questo, posarli sulla superficie dell'acqua con molta cura; si formeranno forme simili alle venature del marmo.

Prendere un foglio da disegno bianco, metterlo a contatto con la superficie dell'acqua per pochi secondi perchè assorba il colore e tirarlo fuori; infine lasciarlo asciugare; dopo di che stirare il foglio al contrario per renderla superficie liscia.



**2° TECNICA:** consiste nel diluire nell'acqua la colla da tappeziere, nel preparare i colori a tempera e nell'immergerli nella vaschetta in modo che formino, sulla superficie dell'acqua, delle macchie che, scomposte col pennello, possono formare veri e propri disegni. Poi, prendere un foglio di carta e metterlo a contatto con la superficie dell'acqua; fatto questo, lavarlo con acqua pulita. L'effetto di tipo pittorico è sorprendente! Dopo l'asciugatura, procedere con la stiratura.

L'origami è spiegato mediante disegni ed è quindi un linguaggio universale comprensibile a tutti.

Le regole degli origami sono semplici ma devono essere sempre attentamente rispettate.

- occorre avere pazienza, procedere con calma e prendere confidenza con simboli e disegni.
- piegare sempre i modelli su una base liscia e piatta seguendo la piegatura con precisione.
- marcare bene le pieghe con il dorso dell'unghia del pollice.
- osservare i singoli disegni tenendo d'occhio il disegno precedente e quello seguente.
- se si sbaglia non perdersi d'animo, prendere un altro quadratino di carta e ricominciare con calma il lavoro.
- Ricordare che una piega sbagliata non si cancella.
- il tipo di carta usata, si deve adattare bene come consistenza e come colore al modello da realizzare.

Concediamoci pure qualche digressione usando forbici, fogli rettangolari o cerchi: non tradiremo lo spirito degli origami!

**LUANA NARDIO**

## UNA DATA DA RICORDARE

In occasione delle celebrazioni del 50° anniversario della liberazione, noi alunni della 3G, insieme ai professori, abbiamo deciso di approfondire l'argomento. Ci siamo documentati sulle vicende storiche nazionali ed internazionali, anticipando una parte del programma che avremmo dovuto affrontare nelle lezioni successive. Abbiamo concordato di svolgere due lavori: uno con l'insegnante di storia e l'altro col professore di ed. tecnica.

Per quanto riguarda il primo lavoro, questo si è articolato in varie fasi: raccolta di materiale (libri, giornali anche sulle vicende locali, videocassette, musicassette e testimonianze di parenti, conoscenti e del Cavalier Enrico Magistri, presidente della locale sezione dell'A.N.E.I. associazione nazionale degli ex internati), selezione dei testi più interessanti.

Si è deciso quindi di realizzare una videocassetta che contenesse, come immagini, una sigla iniziale, una presentazione, immagini delle vicende belliche dall'8 settembre del '43 al 25 aprile del '45 per il sonoro di questa prima parte abbiamo utilizzato il canto partigiano "Bella ciao" (la cassetta è stata portata da un nostro compagno) e musiche di Mozart. Mentre scorrevano le immagini di guerra, alla colonna sonora è stata sovrapposta la lettura di un testo che sintetizzava gli avvenimenti degli anni '43/'45. Il testo è stato composto da noi utilizzando diverse pubblicazioni specifiche.

In classe abbiamo provato ripetutamente ad assemblare col radioregistratore musiche e testi.



La parte tecnica, più rilevante, di mixage è stata però prodotta a casa del nostro compagno Marco Pizzera. La seconda parte della cassetta è ancora in fase di realizzazione mentre stiamo scrivendo questo articolo: prevede la ripresa delle lapidi commemorative riguardanti i partigiani caduti sul territorio di Dormelletto e nella battaglia di Arona del 14 aprile 1945, alla quale prese parte il partigiano dormellettese Ezio Pirali, ucciso in piazza S. Graziano di Arona, in prossimità della fontana. Per il sonoro di questa seconda parte prevediamo di utilizzare la canzone "Fischia il vento" e un breve testo scritto da noi attingendo alle notizie pubblicate

su un fascicolo a cura del Comune di Arona e del raggruppamento unitario della resistenza. Le ragazze hanno letto una selezione di lettere di condannati a morte della Resistenza italiana. Successivamente ciascuna alunna ha espresso per iscritto le sensazioni e i sentimenti che la lettura di queste pagine ha suscitato.

Una compagna, in particolare, ha cercato di cogliere gli elementi ed i valori più ricorrenti nei testi analizzati.

Il lavoro svolto con l'insegnante di ed. tecnica e gli alunni della 3H ha come obiettivo un'indagine conoscitiva sulle opinioni delle persone circa la commemorazione del 25 aprile e sul suo significato.

Prima di tutto abbiamo ideato un questionario da sottoporre agli intervistati; dopo la duplicazione del testo, ciascun alunno ha sottoposto lo stesso a 10 persone di età e sesso diverso. Successivamente in classe i dati sono stati tabulati e analizzati. Per consentire una immediata visualizzazione dei risultati, stiamo per il momento riportando le statistiche su dei cartelloni. Questi saranno in numero di 15, uno per ciascuna domanda rivolta agli intervistati. La rappresentazione grafica dei dati raccolti sarà semplificata attraverso ortogrammi, istogrammi, diagrammi, settori circolari.....

I risultati saranno pubblicati sul prossimo numero.

classe 3G

## STORIA FALSA

Alle 15:00 di un pomeriggio d'estate la compagnia si trovava come di consueto al palchetto. Il caldo li affannava. Barbara, seduta sulla panchina sotto il salice che le faceva ombra, aspettava a mani conserte che gli altri ragazzi decidessero il da farsi per il pomeriggio. A quel punto a Matteo venne la brillante idea di recarsi alla "casa". Essa era una casa diroccata ed abbandonata da anni. L'idea fu accolta con molto entusiasmo, mentre Francesco, Gianni e Barbara non erano molto convinti. Ma si lasciarono persuadere dall'entusiasmo dei due avventurieri. I cinque si incamminarono verso la misteriosa meta. Arrivati a destinazione le nuvole scure cominciarono ad intersecarsi nel cielo. I ragazzi, uniti e stretti l'uno all'altro si accinsero a superare l'uscio scardinato della tetra e gelida casa. Barbara impaurita indietreggiò e balbettando disse: - io, lì non ci entro! - E l'impavido Matteo rispose: - se proprio non vuoi entrare, rimani qui! - I quattro ragazzi entrati nella casa videro che essa, invasa ormai da polvere e ragnatele vecchie di anni, era abitata da degli schifosissimi topi di fogna. Il vento impetuoso, alzatosi diede

una spinta che fece chiudere la porta alle spalle dei 4, mentre le persiane scardinate cigolarono, fecero scappare le piccole creature che squittendo andarono a nascondersi nei buchi delle pareti. Gianni, impaurito, corse al piano superiore seguito prontamente dagli altri 3. Barbara, in quel mentre, spaventata dallo sbattere della porta, corse all'interno dell'edificio. Guardatasi intorno, chiamò gridando i nomi dei suoi amici. Non ottenendo alcuna risposta andò a cercarli nelle stanze del piano inferiore. Entrata in una stanza, vide una strana coperta di colore verde marcio; sentendo un fetore provenire da essa la sollevò e.....

I ragazzi sentendo un urlo soffocato corsero all'esterno dell'abitazione. Francesco, non trovandola fuori, provò a rientrare imitato dai suoi compagni. Gianni disse: - dividiamoci; sarà più facile trovarla: la proposta fu approvata ed ognuno di essi perlustrò una stanza. Dopo appena 5 minuti Luca chiamò gli amici che accorsero speranzosi. Luca mostrò ai 3 il braccialetto di Barbara trovato a terra e il cadavere di un uomo avvolto in una coperta sollevata.

### MA DOVE SARA' FINITA BARBARA ?

Volete sapere come va a finire? Continuate a leggere la nostra storia (...sul retro dell'inserito!)

